



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

IL VOTO SEGRETO È RIMASTO per l'art.6 della Costituzione «Tar anche a Udine»

Passa un ordine del giorno di De Agostini Si chiederà un secondo Tribunale amministrativo

Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

15-10-1988

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Sette speciale - n. 247

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DELIBERAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 13 ottobre 1988.

Modificazione al regolamento.

La Camera dei deputati, nella seduta del 13 ottobre 1988, ha approvato le seguenti modificazioni al proprio regolamento:

Il comma 1 dell'articolo 49 è sostituito dai seguenti:

«1. Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese. Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni riguardanti le persone, nonché, quando ne venga fatta richiesta ai sensi dell'articolo 51, quelle che incidono sui principi e sui diritti di libertà di cui agli articoli 6, da 13 a 22 e da 24 a 27 della Costituzione, sui diritti della famiglia di cui agli articoli 29, 30 e 31, comma secondo, e sui diritti della persona umana di cui all'articolo 32, comma secondo, della Costituzione. Sono altresì effettuate a scrutinio segreto, sempre che ne venga fatta richiesta, le votazioni sulle modifiche al regolamento, sull'istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta, sulle leggi ordinarie relative agli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte costituzionale) e agli organi delle regioni, nonché sulle leggi elettorali.

1-bis. Non è consentito lo scrutinio segreto nelle votazioni concernenti la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate, previste dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, e tutte le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie.

1-ter. Nelle Commissioni hanno luogo a scrutinio segreto soltanto le votazioni riguardanti persone.

1-quater. La votazione finale delle leggi avviene a scrutinio palese, salvo i casi previsti dal comma 1, mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi.

1-quinquies. Lo scrutinio segreto può essere richiesto solo sulle questioni strettamente attinenti ai casi previsti nel comma 1. In relazione al carattere composito dell'oggetto, può essere richiesta la votazione separata della parte da votare a scrutinio segreto.

1-sexies. In caso di dubbio sull'oggetto della deliberazione, per la quale sia stato richiesto lo scrutinio segreto, decide il Presidente della Camera, sentita, qualora lo ritenga necessario, la Giunta per il regolamento.

NOTE

AVVERTENZE

Il testo della nota qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1072, al solo fine di facilitare la lettura della disposizione di legge qui modificata, della quale restano invariati il valore e l'efficacia.

Il testo dell'articolo 49 del regolamento della Camera dei deputati, quale risulta a seguito della modificazione approvata dall'Assemblea nella seduta del 13 ottobre 1988, è il seguente:

«Art. 49. — 1. Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese. Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni riguardanti le persone, nonché, quando ne venga fatta richiesta ai sensi dell'articolo 51, quelle che incidono sui principi e sui diritti di libertà di cui agli articoli 6, da 13 a 22 e da 24 a 27 della Costituzione, sui diritti della famiglia di cui agli articoli 29, 30 e 31, comma secondo, e sui diritti della persona umana di cui all'articolo 32, comma secondo, della Costituzione. Sono altresì effettuate a scrutinio segreto, sempre che ne venga fatta richiesta, le votazioni sulle modifiche al regolamento, sull'istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta, sulle leggi ordinarie relative agli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte costituzionale) e agli organi delle regioni, nonché sulle leggi elettorali.

1-bis. Non è consentito lo scrutinio segreto nelle votazioni concernenti la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate, previste dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, e tutte le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie.

1-ter. Nelle Commissioni hanno luogo a scrutinio segreto soltanto le votazioni riguardanti persone.

1-quater. La votazione finale delle leggi avviene a scrutinio palese, salvo i casi previsti dal comma 1, mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi.

1-quinquies. Lo scrutinio segreto può essere richiesto solo sulle questioni strettamente attinenti ai casi previsti nel comma 1. In relazione al carattere composito dell'oggetto, può essere richiesta la votazione separata della parte da votare a scrutinio segreto.

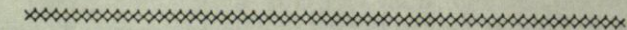
1-sexies. In caso di dubbio sull'oggetto della deliberazione, per la quale sia stato richiesto lo scrutinio segreto, decide il Presidente della Camera, sentita, qualora lo ritenga necessario, la Giunta per il regolamento.

2. Nello scrutinio palese i voti sono espressi per alzata di mano, per divisione nell'aula o per votazione nominale.

3. Nello scrutinio segreto i voti sono espressi deponendo nelle urne pallina bianca o pallina nera, ovvero, se si tratta di elezioni, apposita scheda.

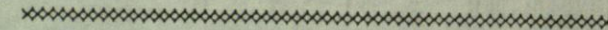
4. Nello scrutinio palese e nello scrutinio segreto i voti possono essere altresì espressi mediante procedimenti elettronici.

5. Quando si deve procedere a votazione mediante procedimento elettronico, il Presidente ne dà preavviso con almeno venti minuti di anticipo. Nei casi previsti nei commi 1 e 4 dell'articolo 51 il preavviso è ridotto a cinque minuti. Il preavviso non è ripetuto quando nel corso della stessa seduta si effettuino altre votazioni mediante procedimento elettronico.



Un vero colpo di mano, all'ultimo momento è stato inserito anche l'art.6 della Costituzione a voto segreto. Forse hanno paura delle minoranze linguistiche?

Tant'è che diversi quotidiani hanno commentato la notizia scrivendo: "C'è una sola novità: lo scrutinio segreto è stato esteso alle leggi sulle minoranze linguistiche".



La redazione del
FRIULI D'OGGI
al augure a duc' un
Bon An e Buñis Fiestis



ORDINE DEL GIORNO

oggetto:

istituzione del TAR a Udine.

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, in occasione dell'esame del Bilancio pluriennale per gli anni 89/91 e del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1989;

atteso che la maggior parte del contenzioso davanti al TAR regionale si riferisce ad atti emanati nel territorio delle province del Friuli storico (Udine, Pordenone e Gorizia);

atteso altresì che, stante l'attuale situazione, il TAR non è in grado di evadere, in termini di conveniente celebrità, le controversie pendenti, per cui risulta senz'altro ragionevole chiedere il raddoppio;

rilevato che il progressivo allargarsi delle sfere di influenza della pubblica amministrazione costringerà sempre più spesso i cittadini a rivolgersi al TAR, il cui carico di lavoro è quindi destinato ad aumentare; rilevato altresì che la recente legge sul decentramento regionale riconosce - a livello culturale - l'esistenza, in regione, di due entità distinte che dovrebbero essere dotate di tutte le strutture necessarie al loro funzionamento;

considerato che in altre regioni già esistono più sedi del TAR, e che sono state avanzate diverse richieste per l'apertura di altre sedi;

ricordato che, nell'aprile di quest'anno, la Provincia di Udine ha ufficializzato la richiesta di un secondo tribunale amministrativo con sede in Udine,

impegna la Giunta regionale a

presentare la richiesta della istituzione di un secondo tribunale amministrativo regionale con sede in Udine, ai competenti organi dello Stato.

Larga maggioranza le ri in consiglio regionale su un ordine del giorno di De Agostini del MF per l'istituzione di un Tribunale amministrativo regionale a Udine. Non vi sono stati "ordini di scuderia" dei partiti ed almeno apparentemente ognuno è stato lasciato libero di votare come voleva. Lo stesso presidente della giunta, Biasutti, ha dichiarato in un primo momento di rimettersi alla decisione del Consiglio. Solo in un se

OBIETTIVO 1000 ADERENTI

Campagne di adesione e di sostegni al Movimento Friul pal 1989

ADERITE AL MF

È avviata la campagna di adesione e di sostegno al Movimento Friuli

Il Friuli ha bisogno del Movimento Friuli
Il Movimento Friuli ha bisogno dei Friulani

Il Comitato Centrale del MF ha fissato per il 1989 le seguenti quote così differenziate:

1. Per i giovani al di sotto dei ventuno anni
quota minima di L. 10.000
2. Per tutti gli altri
una quota minima di L. 25.000
(sono ben accette quote di adesione di importo superiore).

PER I VERSAMENTI UTILIZZARE
IL CONTO CORRENTE POSTALE N. 12464335
intestato a MOVIMENTO FRIULI

Attenzione! La presente campagna, per i nuovi aderenti, avrà termine il 31 OTTOBRE. I rinnovi, invece, dovranno essere tassativamente regolarizzati entro il 31 MARZO p.v.

condo tempo, sollecitato dal consigliere Giacomelli, del Msi, che aveva espresso sorpresa per il suo atteggiamento quale presidente dell'esecutivo, Biasutti ha dichiarato che comunque non poteva dare la sua approvazione al documento.

Come detto ognuno ha votato per conto suo ed il risultato è stato di 20 voti favorevoli all'ordine del giorno, 5 contrari ed uno astenuto. Ma in aula i consiglieri erano in quel momento più numerosi: molti non hanno partecipato al voto, non hanno cioè alzato la mano alle diverse chiamate. Hanno votato a favore i consiglieri sia della maggioranza che dell'opposizione, tutti i gruppi sono stati coinvolti ma senza contrasti o scontri. L'ordine del giorno inizia rilevando le pratiche che il tribunale amministrativo regionale di Trieste deve sbrigare provengono per la maggior parte da quello che De Agostini definisce "il Friuli storico", comprendente cioè anche la provincia di Gorizia. Il documento afferma poi che il Tar attualmente non è in grado di rispondere con celerità alla grande massa di controversie pendenti, fatto questo che provoca ritardi e malcontenti; l'ordine del giorno sostiene che la recente legge regionale sul decentramento di funzione agli enti locali, riconosce l'esistenza in regione a livello culturale, di due entità distinte che, dice il documento dovrebbero ambedue essere dotate di tutte le strutture necessarie al loro funzionamento.

L'ordine del giorno constata poi che in altre regioni del paese esistono più sedi di tribunali amministrativi e che altre regioni ancora hanno già presentato richieste di istituzione di sedi. Infine il documento di De Agostini ricorda che nell'aprile di quest'anno l'amministrazione di Udine ha presentato richiesta ufficiale per la costituzione di un tribunale amministrativo a nel capoluogo friulano. Nelle conclusioni l'ordine del giorno impegna la giunta regionale a "presentare la richiesta di un secondo tribunale amministrativo regionale con sede a Udine", ai competenti organi dello Stato.

da Il Gazzettino del 17.12.88

COMUNICATO DEL GRUPPO CONSILIARE DEL M.F.

SOLIDARIETÀ DEL MF AL PARTITO SARDO D'AZIONE

Il Gruppo consiliare regionale ed il Comitato Centrale del Movimento Friuli hanno espresso, con una lettera inviata al Segretario nazionale del partito Sardo d'Azione, Carlo Sanna, la piena e totale solidarietà del MF e delle genti friulane al Partito sardo e alla regione autonoma della Sardegna, in merito al divieto del Governo italiano ad effettuare un referendum popolare sulla presenza di sottomarini a propulsione nucleare sul territorio della Sardegna.

Il Governo italiano, infatti, dopo aver imposto l'insediamento americano presso la Maddalena, ora vieta ai cittadi-

ni sardi il diritto di esprimere la loro opinione in merito, mediante un referendum legittimamente indetto dalla regione autonoma della Sardegna.

Il Gruppo consiliare regionale ed il Comitato centrale del Movimento Friuli hanno pertanto deciso anche di aderire alla manifestazione unitaria che si terrà in Sardegna il 10 e 11 di dicembre, per esprimere la ferma opposizione della gente sarda contro ogni tentativo di restaurazione antilibertaria, contro la guerra e contro i veleni che minacciano ogni forma di vita sulla terra.

IL MOVIMENTO FRIULI AL CONSIGLIO REGIONALE

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
legge di tutela delle
minoranze linguistiche

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ricordato che - nonostante i precisi impegni presi dai rappresentanti di varie forze politiche presenti in parlamento - i diversi progetti di legge per la tutela delle minoranze linguistiche, tra le quali quella friulana, non sono stati ancora discussi nelle competenti sedi,

ricordato che il presidente della Giunta regionale, nel corso delle dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio regionale nel settembre 1988 ebbe a dichiarare, tra l'altro che: «va riconosciuta, anche formalmente, al friulano, la sua identità di lingua, e va difesa e favorita la sua conservazione nelle tradizioni e nella cultura del nostro popolo», e che «la attuale legislatura nazionale deve portare alla definitiva approvazione della legge sulle lingue e culture minori»,

impegna la Giunta regionale a prendere ogni opportuna iniziativa al fine di sollecitare presso i componenti organi e sedi - la approvazione della legge per le lingue e culture minori.

(De Agostini)

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
sistemazione idraulica
del fiume Ledra

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 1989/91 e del bilancio di previsione 1989, rilevata la necessità di predisporre urgentemente un piano di bacino relativo al corso del fiume Ledra, anche alla luce della carenza di conoscenze sulla sua realtà fisico-naturale, rilevata altresì la necessità di determinare e conoscere le condizioni idriche e morfologiche di contorno, che interessano gli affluenti minori del Ledra, e di cui occorre conoscere le condizioni di stabilità dei rispettivi bacini sottomontani, le vulnerabilità corrispondenti alle precipitazioni intense ed i tempi di corruzione, impegna la Giunta regionale a rivedere con urgenza l'intero problema della sistemazione idraulica del fiume Ledra, attraverso la predisposizione di uno studio di sistemazione dell'intero bacino del Ledra, corredandolo con uno studio di impatto ambientale eseguito su una pluralità di soluzioni.

(Marco De Agostini)

ORDINE DEL GIORNO

oggetto: provvedimenti per
l'editoria regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA-GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 1989.91 e del bilancio di previsione 1989, rilevato che l'editoria regionale, sia quella in lingua italiana che quella nelle lingue delle comunità linguistiche differenti da quella italiana esistenti in regione, trova difficoltà a far conoscere la propria produzione, soprattutto per i problemi

ORDINE DEL GIORNO

oggetto:
voto agli emigranti

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 1989/91 e del bilancio di previsione 1989, rilevato che è nozione comune che il suffragio universale, vale a dire il diritto di votare, sia acquisito per tutti i cittadini italiani, qualsivoglia sia la loro condizione economica e sociale, ed il grado di istruzione;

rilevato altresì che chi non risiede in Italia al momento della consultazione elettorale, contrariamente a quanto previsto dalle norme costituzionali, e differentemente da quanto succede in altri Stati, non può votare;

a conoscenza del fatto che, nel documento finale della recente conferenza di Roma sulla emigrazione italiana è contenuta la richiesta di fare in modo

che «il cittadino italiano all'estero venga messo in grado di votare nei paesi di residenza»;

rilevato anche che per gli emigranti della nostra regione uno degli obiettivi fondamentali, per i prossimi anni, è quello di ottenere la possibilità di votare in occasione delle consultazioni elettorali;

ricordato che già nel corso della precedente conferenza nazionale sulla emigrazione, tenuta 13 anni fa, si era parlato di un progetto di legge per il voto agli emigranti, progetto che è stato ben presto dimenticato;

affinché il Parlamento della Repubblica Italiana provveda al più presto ad approvare una legge che garantisca ai lavoratori emigrati all'estero la possibilità di partecipare alle consultazioni elettorali nel paese di residenza;

invita la Giunta regionale ad inviare il presente ordine del giorno ai presidenti dei due rami del parlamento.

(De Agostini)

collegati alla promozione ed alla diffusione del prodotto, anche quando si tratti di prodotti di indubbia qualità e spessore culturale,

rilevata altresì la grande importanza del ruolo svolto dalla editoria regionale per la diffusione e la promozione della cultura regionale, e la necessità che tale editoria possa disporre di adeguati supporti a livello di promozione e di diffusione, impegna la Giunta regionale

a predisporre un opportuno progetto di legge per sostenere, sia con opportuni e qualificati sostegni finanziari, che con strutture ad hoc, la promozione e la diffusione della editoria regionale di qualità.

(Marco De Agostini)

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto:
provvedimenti a sostegno
delle Università
della Terza Età.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 89/91 e del bilancio di previsione 1989; considerato che nella nostra regione sono operanti, da diversi anni, le Università della Terza Età;

rilevato che scopo primario di queste istituzioni è quello della valorizzazione e dello sviluppo delle risorse delle persone anziane;

atteso che l'attività delle Università della terza Età deve essere considerata, come ha recentemente affermato l'assessore regionale Antonini «nel quadro di quel processo formativo meglio conosciuto come educazione permanente, che accompagna l'uomo lungo tutto l'arco della vita, che ne promuove la personalità, lo libera da ogni condizionamento, ne esalta le doti

creative e ne fa un protagonista della vita sociale, essendo la cultura un bene comune a cui ciascun uomo deve poter accedere a tutte le età»;

rilevato che il settore merita una normativa ad hoc, data la peculiarità delle Università della Terza Età, dei loro problemi istituzionali e strutturali;

impegna la Giunta regionale a predisporre, in tempi brevi, un progetto di legge che metta a disposizione delle Università della Terza Età della regione dei contributi finalizzati al funzionamento dei corsi, all'acquisto delle attrezzature, al potenziamento delle biblioteche e di quanto necessario per il loro funzionamento.

(De Agostini)

ADERITE
AL MF



IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



FRIULI D'OGGI

Iscr. al Trib. di Udine
n. 195 del 23.4.1986
Dir. Responsabile
MARCO DE AGOSTINI
Redazione Amministrazione
Via Roma, 8
33019 TRICESIMO (UD)
tel. (0432) 851626
Contributo annuo
al generale L. 30.000
estero L. 30.000
Sostegno L. 50.000
Versamento su c.c.p. n. 10851335
Friuli d'oggi
v. Roma, 8
33019 TRICESIMO

fotocopiato in proprio

"FRIULI, REGIONE MAI NATA" è un'opera del professore universitario Gianfranco D'Arrocco in tre volumi, per un totale di oltre 1000 pagine, che descrive la storia della nascita e lo sviluppo del Movimento Autonomista dal dopo guerra al 1964.

Per avere i tre volumi, indivisibili, versare la somma di L. 35.000

sul CCP 10851335 intestato a
FRIULI D'OGGI
via Roma 8 - 33019 TRICESIMO

li riceverete direttamente a casa vostra.